



5 °FESTIVAL INTERNAZIONALE ADRIATICO MEDITERRANEO – INIZIATIVA ADRIATICO IONICA

Quest'anno al Festival Internazionale Adriatico Mediterraneo si è parlato anche di biodiversità marina; nell'ambito del ricchissimo menù di proposte musicali, di dibattiti e di mostre, due eventi sono stati organizzati dall'Assessorato all'Ambiente regionale: **il convegno "Sulla scia della tartaruga marina... per conoscere la biodiversità dei nostri mari", Sabato 3 Settembre presso il Ridotto del Teatro delle Muse di Ancona e la liberazione di due esemplari di tartaruga marina (*Caretta Caretta*), di cui uno dotato di radiotrasmittitore, il giorno 4/9 nell'ambito della Festa del Mare, di fronte alla costa del Conero.**

Tali iniziative, sostenute con un contributo finanziario dell'Assessorato regionale alla Cooperazione Internazionale, hanno inteso promuovere una riflessione sullo stato di conservazione della ricchezza biologica del nostro mare e delle specie presenti; in particolare la **tartaruga marina, considerata un ottimo indicatore biologico**, rappresenta un parametro di riferimento per valutare le variazioni nella funzionalità e quindi nella produttività degli ecosistemi che caratterizzano il bacino dell'Adriatico e del Mediterraneo.

L'impegno per le tartarughe marine, in adesione al **Piano nazionale promosso dal Min. Ambiente** tiene conto dello stato critico in cui versano le popolazioni di tali animali sul territorio italiano: tale situazione ha reso urgente ed ineludibile l'approvazione e l'implementazione di una politica coordinata per definire azioni di monitoraggio, di gestione dei conflitti con le attività umane, di tutela dell'ambiente e di contenimento dei fattori di minaccia.

A tal fine è stato sottoscritto nel 2010 un **Accordo regionale tra vari soggetti interessati: Regione Marche (settori Ambiente, Pesca e Salute), Aree protette costiere (Parco del San Bartolo, Parco del Conero, Riserva della Sentina), Fondazione Cetacea di Riccione, Direzione marittima di Ancona (Capitanerie di porto), ARPAM, CNR-ISMAR di Ancona, CFS.**

Le azioni prioritarie previste da tale accordo riguardano: 1) il recupero, il soccorso, l'affidamento e la gestione ai fini della riabilitazione e del rilascio per la manipolazione a scopi scientifici; 2) la formazione e l'informazione degli operatori delle strutture di soccorso e dei pescatori, di diportisti e di chiunque possa rinvenire in mare e sulla costa esemplari vivi o morti; 3) ricerca scientifica ed interventi per ridurre i fattori di rischio di origine naturale causati direttamente o indirettamente da attività antropiche.

Nel primo anno (2010) di attività della rete sono stati soccorsi 17 esemplari di cui 7 ospedalizzati presso il centro Cetacea (e 5 successivamente liberati i vari punti della costa marchigiana).

In questi otto mesi del 2011 nel territorio marchigiano sono state rinvenute undici tartarughe vive e dodici morte, secondo i dati arrivati alla Fondazione Cetacea, ma le morte sono molte di più.

Negli ultimi anni si è notato, rispetto al passato, la tendenza delle tartarughe marine, che durante i mesi invernali un tempo si dirigevano in acque più meridionali o verso l'altro versante dell'Adriatico, a stazionare nelle nostre zone; probabilmente questa situazione è



stata favorita da temperature più miti del mare dovute ai cambiamenti climatici; una conferma di questa tendenza è l'aumento degli spiaggiamenti invernali di questi animali.

La **Rete nata nelle Marche (la prima nell'Adriatico)** rappresenta un'importante filiera per la cura e la conservazione di questi antichi e longevi Rettili, presenti da più di 200 milioni di anni sulla terra; la loro durata di vita è di 80-90 anni ma oggi la loro esistenza è sempre più minacciata.

La sinergia fra enti, pubblici e privati sta lentamente portando i suoi frutti: sensibilizzazione, educazione, ma anche e soprattutto maggiori capacità di intervenire per raccogliere questi animali, feriti o spiaggiati e curarli e restituirli al loro mare. La presenza naturale di questi rettili marini nelle acque adriatiche e mediterranee ha portato, con sempre maggior frequenza, ad una loro interazione con le attività umane e alla conseguente necessità di tutelarne la presenza e di salvaguardare l'ecosistema marino che condividono con noi.

Le tartarughe marine **rappresentano l'emblema della libertà**, avendo elaborato la capacità di nidificare, muoversi e alimentarsi nei più diversi habitat marini, incuranti dei confini amministrativi e dei vincoli frapposti dall'uomo; in tal senso possono davvero rappresentare **l'ideale ponte tra culture e società diverse che si affacciano sul Mediterraneo come simbolici messaggeri di pace assumere un ruolo importante nello sviluppo della predisponendo Strategia della Macroregione Adriatico-Ionica**

I due esemplari di tartaruga marina della specie *Caretta caretta* rilasciati il 4/9 nell'ambito della Festa del Mare si chiamano **KOMAROS e VITTORIO EMANUELE**, entrambi sono stati ospedalizzati presso l'Ospedale delle Tartarughe marine di Riccione della Fondazione Cetacea mentre per le cure specialistiche ci si è avvalsi della clinica veterinaria Modena Sud del dott. Nardini Giordano con la collaborazione dell'Associazione Benessere Animale.

La degenza più lunga spetta a KOMAROS, che si è spiaggiato a Porto Garibaldi (FE) il 13 settembre del 2009 per una grave ferita all'occhio sinistro e sul carapace, dovuta probabilmente ad un'elica. La tartaruga è stata oggetto di cure cliniche specializzate come la terapia laser per cicatrizzare le ferite.

La tartaruga pesa 25 kg ed è lunga 60 cm, con un'età approssimativa di 18 anni. Grazie al contributo del Parco del Conero, sul carapace della tartaruga è stato applicato un satellitare che permette di seguire l'animale per diversi mesi attraverso il suo viaggio nell'Adriatico poi chissà forse, nelle acque del Mediterraneo.

La rotta è visibile al pubblico, collegandosi al sito web seaturtle.org, linkabile anche dai siti internet della Regione Marche (Ambiente e Paesaggio, biodiversità) e del Parco del Conero. Le prime segnalazioni sono già state inviate dal satellite nella giornata odierna.

VITTORIO EMANUELE, invece è un esemplare molto più giovane, di circa 5-6 anni, ritrovato il 27 febbraio del 2011 a Porto Recanati (MC), spiaggiato con un amo nell'esofago, che è stato estratto chirurgicamente e affetto anche da una grave parassitosi fungina che ha causato la perdita della parte apicale di una delle natatoie anteriori.



GIUNTA REGIONE MARCHE
Servizio Territorio, Ambiente ed Energia
POSIZIONE DI FUNZIONE
BIODIVERSITA'; RETE ECOLOGICA E TUTELA
DEGLI ANIMALI

Ancona, lì

Komaros è una tartaruga che sta entrando in una fase adulta della sua vita, per le dimensioni raggiunte, la cui dieta sarà composta principalmente da crostacei e molluschi che andrà a ricercare nei bassi fondali mentre Vittorio Emanuele, è ancora un giovane e pertanto si nutrirà di animali che stanno più in superficie come le meduse. **Per entrambe l'Adriatico è un mare fondamentale per la sopravvivenza, è la loro zona di alimentazione principale che però non presenta siti di nidificazione a causa dell'eccessiva antropizzazione; per quanto riguarda il nostro paese questi si possono trovare in Calabria, Sicilia, Sardegna.**

Dott. Claudio Zabaglia
Servizio Territorio Ambiente ed Energia
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE- REGIONE MARCHE